



# **DECENTRAMENTO E POLITICHE PER LO SVILUPPO LOCALE IN SUDAFRICA**

**Enti Locali Toscani e Sudafricani in Rete**

## **Nota informativa**

*Documento predisposto dal Segretariato Operativo*

## **INTRODUZIONE**

Il programma triennale "NETSAFRICA" è stato identificato nel novembre del 2007 nel corso di una missione della Regione Toscana e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo-Ministero degli Affari Esteri (DGCS-MAE) ed è stato presentato e approvato dal Ministero degli Affari Esteri nel marzo del 2008 per un importo di 4 milioni di Euro dei quali 2,8 milioni di Euro a carico della DGCS-MAE e 1,2 milioni di Euro a carico della Regione Toscana. L'iniziativa ha origine dagli incontri che il Ministro degli Esteri italiano ha tenuto in occasione di una visita ufficiale in Sudafrica nel 2007, nel corso dei quali era stata formulata la richiesta di un sostegno italiano per il rafforzamento delle politiche di decentramento in modo da consolidare il processo di democratizzazione e di pacificazione, contribuire allo sviluppo economico e ad una migliore distribuzione delle risorse favorendo l'uguaglianza tra i cittadini. Tale richiesta era stata formalizzata attraverso il Department of Cooperative Government and Traditional Affairs (COGTA), Ministero competente per il decentramento e partner della presente iniziativa. Il Programma è stato avviato il 23 Ottobre 2008 attraverso una missione nella quale sono stati condivisi i contenuti del Programma insieme ai principali partner sudafricani.

### **Obiettivi del Programma**

**Obiettivo generale:** Favorire il processo di decentramento amministrativo della Repubblica del Sudafrica, consolidando il ruolo delle istituzioni locali lungo il percorso di democratizzazione, pacificazione, lotta alla povertà ed accesso ai servizi essenziali

#### **Obiettivi specifici:**

- Migliorare le capacità del COGTA nel quadro del processo di revisione delle politiche sul sistema di governo locale e provinciale con particolare attenzione alla tematica della partecipazione pubblica e al rafforzamento delle comunità
- Migliorare le capacità delle province del Gauteng e dell'Eastern Cape e di almeno 4 istituzioni locali, distrettuali o metropolitane delle stesse province nella formulazione di politiche e realizzazione di iniziative per la lotta alla povertà e l'accesso ai servizi essenziali nel quadro del National Framework for Local Economic Development (Strategy 1 and 4)

### **I partners del Programma**

Il partenariato di Netsafrica è articolato su tre livelli: nazionale, regionale e distrettuale/municipale. Nel corso del secondo anno è stata completata l'identificazione del partenariato toscano sulla base delle esigenze espresse a livello sudafricani e delle specifiche competenze/eccellenze a livelli toscano. La rete di partenariato che è stata identificata è la seguente:

<b>Livello</b>	<b>Partner italiani</b>	<b>Partner sudafricani</b>
<b>Nazionale</b>	<b>DGCS – Ministero degli Affari Esteri</b>	<b>COGTA - Department of Cooperative Government and Traditional Affairs</b>
<b>Regionale</b>	<b>Regione Toscana</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Provincia di Gauteng</b></li><li>• <b>Provincia di Eastern Cape</b></li></ul>
<b>Distrettuale e municipale in SA/Provinciale e comunale in Toscana</b>	<b>Partner istituzionali:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Circondario Empolese Valdelsa</b></li><li>• <b>Comune di Arezzo</b></li><li>• <b>Comune di Grosseto</b></li><li>• <b>Provincia di Grosseto</b></li></ul> <b>Partner tecnici:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Cispel Confservizi Toscana</b></li><li>• <b>Cooplat</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Municipalità metropolitana di Ekurhuleni</b></li><li>• <b>Municipalità Metropolitana di Tshwane (osservatore)</b></li><li>• <b>Distretto municipale di Or Tambo</b></li><li>• <b>Municipalità Metropolitana di Buffalo</b></li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Confesercenti – ANVA Grosseto</b></li> <li>• <b>Legacoop Agroalimentare Toscana</b></li> <li>• <b>Università di Firenze, dipartimento economico</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>City</b></li> </ul>
--	--	---

**Fig.1 Localizzazione delle province sudafricane coinvolte**



**Strategia d'intervento di NETSAFRICA**

I seguenti elementi definiscono la strategia del Programma:

- **scambi di esperienza diretta tra i partner del Programma** con il coinvolgimento dei diversi livelli di governo in Sudafrica e in toscana tramite riunioni, seminari, visite studio ed attività di cooperazione che contribuiscano ad una migliore formulazione delle politiche, delle iniziative per la riduzione della povertà e che favoriscano l'incremento dei servizi di base a livello locale;
- **progressivo coinvolgimento di tutti i partner del Programma** in tutte le fasi del Programma previste, incominciando con un periodo di conoscenza e condivisione reciproca, per pervenire ad un lavoro di partnership che permetta la capitalizzazione dell'esperienza acquisita;
- **flessibilità nella pianificazione negli interventi del Programma** che, senza pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del Programma, si baserà su uno scambio diretto tra i partner al fine di pervenire ad un'identificazione comune delle iniziative che il Programma dovrà realizzare;
- **partecipazione diretta delle comunità locali** e degli *stakeholders* rilevanti nel processo decisionale delle iniziative del Programma attraverso dei processi consultativi (analisi dei bisogni, pianificazione a medio termine e realizzazione delle iniziative prioritarie);
- **appropriazione dei contenuti e dei processi del Programma da parte dei partner sudafricani** tramite un loro costante coinvolgimento nella definizione delle strategie, delle azioni del Programma e nella valutazione, nel quadro del processo partecipativo;
- **coerenza e contributo alle politiche e strategie nazionali sudafricane**, in particolare National Policies and Strategies on Public Participation and Community

Empowerment and the National Framework for Local Economic Development (Strategy 1 and Strategy 4).

- **strategie per favorire le pari opportunità** tramite l'adozione del criterio di genere nella pianificazione, nella previsione di risorse finanziarie adeguate, nell'implementazione, e nel monitoraggio degli interventi del Programma;
- **partecipazione di attori non-statali nella formazione dei piani di sviluppo locale** tramite il costante coinvolgimento delle istituzioni provinciali, regionali e nazionali sia del Sud Africa che dell'Italia.

### **Articolazione del programma NETSAFRICA**

Il Programma Netsafrica si articola nel modo seguente:

Una **Fase di avvio** propedeutica alla corretta impostazione ed esecuzione delle attività progettuali. In questa fase è stato ritenuto opportuno procedere alla stipula di un Memorandum d'Intesa tra il partner nazionale sudafricano, il Department of Cooperative Government and Traditional Affairs (COGTA) e la Regione Toscana, al fine di assicurare una corretta esecuzione del Programma nel quadro delle strategie politiche sudafricane e per definire i rispettivi impegni nell'ambito del Programma. COGTA infatti coordina le iniziative che riguardano il livello locale per renderle coerenti con le principali strategie e politiche nazionali. Contestualmente, sono stati definiti la struttura e le funzioni dei comitati di gestione del Programma, al fine di favorire una appropriata gestione interna.

Infine, è stata assicurata la gestione delle relazioni con i partner toscani e sudafricani, che ha permesso di avviare e sviluppare i rapporti di collaborazione con gli enti locali di entrambi i territori e la mappatura e il coordinamento con le iniziative di cooperazione in Sudafrica, sia italiane che internazionali.

La **Fase I** rappresenta il momento di reciproca **conoscenza e condivisione** tra i partner del progetto. Essa sostanzialmente ha coinciso con il primo anno del Programma. E' stata incentrata sulle attività di analisi comparata e scambio di esperienze, permettendo una graduale ma approfondita conoscenza tra i partner della rete dei rispettivi elementi di contesto, oltre che una fondamentale conoscenza diretta tra amministratori e funzionari.

La Fase I ha costituito lo spazio per permettere un'effettiva e reale conoscenza tra partner sudafricani e toscani nonché una condivisione delle reciproche esperienze nei settori di intervento del Programma, dando loro gli strumenti per una corretta impostazione della fase successiva che vedrà la realizzazione delle iniziative prioritarie condotte congiuntamente. Questa fase è stata caratterizzata da due azioni fondamentali, la prima di approfondimento teorico dei rispettivi contesti di intervento e la seconda a carattere pratico-operativo:

1. Analisi comparata dei sistemi di decentramento amministrativo nei due Paesi ed accompagnamento del processo di revisione delle politiche sul sistema di governo locale e provinciale;
2. Analisi comparata e scambi di esperienze sulle politiche e pratiche per lo sviluppo locale.

Nell'ambito della prima azione, è stato definito insieme a COGTA il contributo del Programma nel quadro del processo di revisione delle politiche sul sistema di governo locale e provinciale. Questo dialogo ha portato a stabilire, anche in base al riscontro avuto da Regione Toscana, che il contributo del Programma si sarebbe concentrato sulla **formulazione di politiche e strategie in tema di partecipazione pubblica ed "empowerment" delle comunità**. Le ragioni che hanno condotto a questa decisione sono riconducibili alla volontà di COGTA di consolidare nel quadro del decentramento le strutture ed i processi partecipativi operanti nel Paese, nella prospettiva di incentivare e rafforzare le capacità delle comunità e delle organizzazioni comunitarie in merito alla loro:

- partecipazione al **processo decisionale pubblico**, soprattutto a livello di governo locale (partecipazione pubblica)

- partecipazione al **processo di sviluppo socio-economico**, portando avanti proprie iniziative comunitarie di sviluppo locale ("empowerment" delle comunità).

L'obiettivo finale è quello di sostenere la creazione di comunità attive che contribuiscano ad uno sviluppo equo e sostenibile in partenariato con le istituzioni governative. Tutto questo in un clima di diffuse e crescenti proteste comunitarie (aumentate a livelli mai visti dall'avvento della democrazia nel Paese) contro la carenza di servizi di base ed opportunità di lavoro.

La scelta del tema della partecipazione pubblica e dell'"**empowerment" delle comunità** ha costituito il primo passo per la definizione dei contenuti del primo seminario ed ha permesso di attivare l'Assessorato alle Riforme istituzionali di Regione Toscana su questa tematica specifica.

Inoltre è stato selezionato un *team* di ricerca multidisciplinare che è stato incaricato della realizzazione delle analisi comparate. Il team ha coinvolto sia esperti locali sudafricani che esperti italiani che hanno collaborato insieme, con il coordinamento del Segretariato e con la supervisione scientifica dell'Università di Firenze che ha svolto principalmente un'azione di raccordo. Le analisi prodotte<sup>1</sup> sono state diffuse presso tutti i referenti degli enti locali coinvolti nei due territori ed hanno rappresentato la base documentale per la conoscenza reciproca e la selezione di esperienze e buone prassi da condividere in occasione dei seminari di scambio.

Nell'ambito della seconda azione, è stato condotto un *needs assessment* a livello sudafricano per identificare i settori specifici nei quali viene chiesta assistenza ai partner toscani. L'indagine, condotta dal Segretariato Estero in collaborazione con gli *stakeholders* e gli esperti locali, ha portato non solo alla definizione delle maggiori criticità legate all'erogazione dei servizi di base ma anche alla prima proposta di alcune iniziative prioritarie da realizzarsi nel corso della seconda e terza annualità del Programma.

Contestualmente, in Italia si è provveduto alla attivazione del partenariato toscano, sia sulla base dei bisogni emersi dall'indagine condotta in Sudafrica sia sulla base dei settori che rappresentano l'"eccellenza" della Regione. Durante questa fase è stata favorita un'ampia circolazione di informazioni tra gli enti locali coinvolti nei due territori con particolare riferimento ai settori e alle iniziative identificate.

La Fase I si è conclusa con la realizzazione di tre seminari di scambio che hanno rappresentato il primo momento di dialogo diretto tra i partner identificati in Toscana e in Sudafrica. I seminari hanno avuto come oggetto i settori di interesse dei territori coinvolti e sono stati raggruppati sulla base dei temi principali del Programma: (1) *Strengthening Community-driven Development*; (2) *Strengthening Basic Services and Infrastructure for Sustainable Local Development*; (3) *Addressing Poverty through Local Economic Development*. I seminari hanno permesso l'avvio di una relazione diretta tra i partner ed hanno fornito l'opportunità di un confronto sulle rispettive esperienze, problemi e modelli organizzativi.

### La Fase II del Programma di lavoro in partenariato

La Fase II del Programma è stata avviata con la conclusione della fase di scambio a fine novembre 2009 e con l'avvio della progettazione delle iniziative prioritarie da parte dei partner sudafricani. A conclusione della Fase I, i partner sudafricani hanno comunicato ufficialmente a COGTA l'iniziativa sulla quale il partner richiedeva il supporto del Programma Netsafrica, sulla base della banca idee elaborata nel corso del primo anno. Sono state identificate 5 iniziative nei settori dei servizi essenziali e dello sviluppo economico (Buffalo City ha presentato 2 iniziative). L'identificazione è stata fatta con il coinvolgimento dei tre livelli nazionale, provinciale e locale. Dal momento dell'ufficializzazione della richiesta di supporto si è avviata una fase di progettazione e di sostegno alle municipalità, che ha visto il coinvolgimento dei partner toscani, di esperti locali e internazionali, che si è conclusa nel

---

<sup>1</sup> (1) Analisi del sistema di decentramento in Sudafrica, (2) Introduzione alla situazione politica ed economica sudafricana, (3) Bibliografia principale relativa alla legislazione sul decentramento in Sudafrica, (4) Traduzione in italiano della costituzione sudafricana, (5) Il sistema di decentramento amministrativo in Italia e in Toscana, (6) Proposal for a Community Development Grant for South Africa, (7) Gauteng Report, (8) Eastern Cape Report

marzo 2010 con la presentazione delle proposte di progetto sui quali il Programma lavorerà nel corso del 2010 e 2011. Le iniziative approvate e in corso di esecuzione sono:

**Provincia del Gauteng:**

- Distretto di Metweding: Arts and Crafts Incubator Project
- Municipalità Metropolitana di Ekurhuleni: Project on Waste Management through comprehensive of pilot action to promote job creation within waste management cycle, by building enpreneurship capacity and leverage on all waste spin-off by cooperative;

**Provincia di Eastern Cape:**

- Buffalo City: Support to Hydroponic Project and Ward Based Planning Project
- Distretto di Or Tambo: in Lusikisiki Municipality Hawker Stalls Project

La **Fase di coordinamento e capitalizzazione delle esperienze** ha un carattere trasversale e comprende tutte le attività che necessitano di essere condotte contestualmente alla realizzazione delle attività specifiche del Programma. In particolare essa comprende le riunioni degli organi di gestione del Programma, la comunicazione, il monitoraggio e la valutazione, la reportistica tecnica e finanziaria.